

GE.cm

Torino, 3 maggio 1957

Dott. Alberto Mondadori
via Bianca di Savoia 20
M i l a n o

Caro Alberto,

richiamandomi a quanto ebbi a dirti in modo molto sommario l'ultima volta che ci vedemmo, ritengo opportuno, per la chiarezza dei nostri rapporti, non tardare oltre a precisarti il mio punto di vista sulla richiesta da parte della tua Casa di avere in prestito i flani di clauvi volumi che rientrano nel noto accordo.

lasciando da parte la questione della esistenza o della pratica disponibilità di questi flani, vorrei innanzitutto chiarire con te una questione di principio. E' opportuno per la mia Casa e per la tua che si eviti una confusione nella mente del pubblico tra le nostre edizioni, confusione inevitabile se, a una sensazione diffusa che l'annuncio dell'accordo ha creato in questo senso, si facesse seguire una uniformità nella presentazione editoriale, una pagina di stampa identica, un identico formato? Io sono convinto, e penso che anche tu lo debba essere, che la produzione delle due Case debba essere nettamente differenziata, anche nell'aspetto esteriore del libro - così importante per la facilità con cui il lettore può trarne delle deduzioni - e che appunto questo sia l'elemento fondamentale per una sempre maggiore valorizzazione dell'accordo da parte della Mondadori. Qualsiasi più piccolo elemento che possa indicare una soggezione, un'imitazione anche superficiale, intacca per poco che sia, agli occhi del lettore, il prestigio di una Casa o dell'altra e va poi a scapito di entrambe. E' bene, mi pare, che la Mondadori continui a produrre seguendo la sua alta tradizione tipografica ed editoriale così come noi continueremo a produrre seguendo un nostro stile e un nostro programma.

Chiarito il mio punto di vista sulla questione di principio, ti assicuro della nostra migliore collaborazione per quanto riguarda il prestito o la fornitura a prezzo di costo del materiale necessario per la riproduzione delle illustrazioni eventualmente contenute nei nostri volumi che voi farete. Questo io accettai, considerandolo un corollario

2)

naturale della nostra intesa, quando Linder me ne parlò durante le trattative, e in questo preciso senso io interpretai l'art. 6 dell'accordo generale.

Vorrei ora accennarti alle vive preoccupazioni che ha destato in me l'annuncio sul "Giornale della Libreria" della nuova vostra collana "Il Bosco". Da quel che dice l'annuncio mi pare chiaro che, sia per il prezzo medio di copertina che per il formato, ci troviamo di fronte a una collana che non del tutto propriamente si può definire "economica" e che, comunque, non è confrontabile con nessuna delle collane economiche esistenti attualmente in Italia. Ricordo bene che tuo Padre, al momento della firma dell'accordo, volle accennare a questa nuova collana e ne parlò come di una "sotto-Medusa" con un prezzo di copertina che si sarebbe aggirato sulle 7/000 lire. Ora vedo che il prezzo di copertina può arrivare anche a 1200 lire - che è, mi pare, il prezzo medio della "Medusa" - e che il formato della collana è un po' più grande di quello della stessa "Medusa". So benissimo che nelle collane nuove la messa a punto della presentazione e del prezzo spesso è spesso fatta all'ultimo momento. Tuttavia non ti nascondo la mia preoccupazione sia dal punto di vista della concorrenza che i titoli Einaudi pubblicati nel "Bosco" potranno fare in libreria alle edizioni originali, sia dal punto di vista degli autori, i quali potranno con minor ragione vedere l'opportunità di un'inclusione dei loro libri in una collana che, anche sotto l'aspetto delle tirature - naturalmente più basse che nelle altre vostre "economiche" - non ha le normali caratteristiche di un'edizione economica e quindi non presenta i vantaggi finanziari di quest'ultima.

Non è assolutamente mia intenzione crearvi delle difficoltà; vorrei soltanto che voi teneste presenti le due ragioni anzidette e limitaste, nello stesso spirito di collaborazione e di amicizia che ha ispirato il nostro accordo, al minimo compatibile con i vostri interessi l'inclusione dei titoli Einaudi nel "Bosco".

Scusami la lunga lettera e ricevi, insieme a tuo Padre, i miei saluti più cordiali.

(Giulio Einaudi)